Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri

SM - Ufficio OAIO

Rapporto del Comandante del CUFAA ai Comandanti di Regione
22 ottobre 2026, ore 10:00

Area tematica	*Argomenti da trattare*
PERSONALE	*Istanze motivate del personale e proposte. Modalità di trattazione.*
	Attività di reclutamento e promozionale
OAIO	*Segnalazioni di eventi o fatti di rilievo*
	Alimentazione della Banca Dati SDI
LOGISTICO	*Disposizioni nel settore logistico*
PCEA	*Attività convenzionali*
	Attività progettuali
	Educazione ambientale e della cultura della legalità
Argomenti vari	*Progetto IdeArma*
	Staff Stampa

Rapporto del Sig. Comandante del CUFAA

ai Comandanti di Regione forestali

OGGETTO: *Istanze motivate del personale e proposte. Modalità di trattazione.*

Continuano a registrarsi criticità correlate all'inoltro di istanze di trasferimento "motivate" all'Ufficio Personale.

La problematica riguarda sia il **numerico** (circa 400/anno), che comporta un quotidiano e severo impegno dell'Ufficio per vaglio e definizione, sia la **modalità di redazione** da parte degli interessati, sia la **valutazione** della linea gerarchica che – con visti spesso favorevoli e con motivazioni non esaustive – richiede ulteriore istruttoria dal "centro" per chiarire contenuti e acquisire elementi informativi necessari alla decisione.

Alcune istanze sono redatte con evidenti criticità formali (es. nella stessa domanda si invocano contemporaneamente due istituti diversi per basi normative ed effetti definitivi/temporanei - *"Istanza di trasferimento ai sensi del n. 398 RGA e l. 104/92"*) e sostanziali (richiesta di soluzioni d'impiego irrealizzabili, verso reparti privi di posizione organica nel ruolo di riferimento o già a pieno organico).

Il militare deve essere guidato, possibilmente prima che lo stesso rediga un'istanza, per fargli comprendere le concrete possibilità di accoglimento, consigliarlo e infine orientarlo sul contenuto (alcune istanze, nelle motivazioni, esuberano nella forma criticando linee istituzionali ovvero riferendo di gravi disagi psicologici, difficilmente compatibili con l'idoneità al servizio se riscontrati, e nonostante ciò, privi di vaglio della scala gerarchica chiamata, invece, ad avviare interventi a favore della persona ove se ne rilevi il bisogno).

Per quanto concerne la valutazione delle istanze, si evidenzia:

- il frequente ricorso al sistematico "**parere favorevole**" senza considerare impatto sui reparti (es. visti favorevoli per Nu. con F.E. pari o inferiore alle 3 u.), impossibilità tecnica di accoglimento per vincoli d'impiego (es. "deregionalizzazione", "quadriennio nelle minori articolazioni") o situazione organica. Viene spesso valutato come prioritario il bisogno rappresentato dal militare, non operando un bilanciamento/confronto con gli interessi dell'Amministrazione;

- la **discordanza dei visti** dei vari livelli gerarchici (da evitare tramite opportuno confronto ai vari livelli, per un giudizio coerente);
- i pareri favorevoli per **istanze "recidive"** (riproposizione periodica) già valutate negativamente, a parità di condizione.

Inoltre è stata rilevata la tendenza ad avvalorare alcune istanze, con successive proposte d'impiego, che ne ricalcano i contenuti, o addirittura proposte che seguono istanze già determinate/vistate negativamente dai superiori livelli.

È auspicabile quindi, un sistematico dialogo col personale, laddove le domande non siano oggettivamente in linea col dettato normativo e regolamentare, affinché si comprendano bene le ragioni alla base delle stesse e si cerchino soluzioni alternative, anche in chiave deflattiva rispetto al numero di istanze veicolate al CUFAA.

In tale quadro si ribadisce, in luogo di domande 398 irricevibili, predilezione per la formulazione di **proposte** di reimpiego predisposte dai Comandanti di Regione, **coerenti** però con la forza dei Reparti e i vincoli d'impiego.

Inoltre, sempre in tema di impiego e proposte, in relazione a una recente comunicazione con la quale un Comando di Regione ha prospettata la richiesta di "distacco temporaneo" di un militare presso una Procura della Repubblica, si ribadisce che le collaborazioni atipiche con altri enti, che sottraggono risorse in un contingente quadro di cronico deficit organico, non sono sostenibili.

A fronte di richieste da parte delle AA.GG., le stesse dovranno essere instradate sul canale ufficiale dei Bollettini non appena si determinerà la vacanza organica e sarà cura dei Comandanti, ad adeguato livello, interloquire nel senso con i responsabili degli Uffici Giudiziari.

Rapporto del Sig. Comandante del CUFAA

ai Comandanti di Regione forestali

OGGETTO: *Attività di reclutamento e promozionale.*

L'attività di reclutamento nella *"specialità forestale"* dell'Arma dei Carabinieri, avviene tramite concorsi pubblici banditi periodicamente per il Ruolo Forestale.

Dal 2025, gli Ufficiali sono selezionati privilegiando quelli con laurea specialistica in "Scienze forestali" (***12 posti a disposizione***).

Per il reclutamento di Marescialli e Carabinieri, i concorsi pubblici riservano una quota per la *"specialità forestale"* non inferiore al **4% dei posti** messi a concorso e, in particolare, con riferimento all'ultimo bando:

- per i **Marescialli, 16 posti** sui 400 disponibili;
- per i **Carabinieri, 123 posti** sui 5.081disponibili.

Nei precedenti Corsi, è emerso un disinteresse nelle attività della specialità, registrandosi un'iniziale mancata copertura dei posti riservati.

In merito, gli Uffici dello SM del CUFAA, d'intesa con gli Istituti di formazione, stanno rivisitando le modalità esecutive delle conferenze illustrative, sulla base di feed-back acquisiti dagli stessi Allievi interessati. Sono stati quindi individuati nuovi TEAM di personale, costituiti da militari, animati da passione ed entusiasmo, capaci di interloquire con maggiore attrattività nei confronti degli Allievi. Le conferenze inoltre verranno condotte secondo le seguenti modalità:

- **Gruppi ristretti e spazi informali** (max 20 - 30 studenti per sessione);
- **Materiale multimediale e proiezioni;**
- **Collegamento in Video - Call** tra gli Allievi e i Capi degli Uffici preposti dello SM eventualmente interessati dalle tematiche che gli stessi Allievi intenderanno approfondire.

Sono in corso di perfezionamento disposizioni per orientare l'attività di promozione ai vari livelli in relazione anche alle strutture individuate (*Ordini professionali, Università, associazioni operanti nell'ambiente, istituti di formazione professionale, etc*)

Rapporto del Sig. Comandante del CUFAA

ai Comandanti di Regione forestali

OGGETTO: *Segnalazioni di eventi o fatti di rilievo.*

La Pubblicazione N. G-4 "Guida per le Segnalazioni" disciplina le procedure con cui i reparti dell'Arma dei Carabinieri, inclusi i reparti speciali e forestali, devono comunicare le informazioni operative e gli eventi di rilievo. Le segnalazioni rappresentano lo **strumento immediato e diretto per informare la scala gerarchica** e gli enti interessati sugli avvenimenti che coinvolgono i militari o sulle operazioni di servizio condotte.

Formano oggetto di segnalazione gli arresti, i delitti, le violazioni amministrative, e gli eventi di indole militare di specifica importanza o che possano avere ripercussioni sull'ordine e la sicurezza pubblica. Le segnalazioni devono essere:

- inoltrate nel più breve lasso di tempo possibile, e **comunque tra le 3 e le 6 ore dall'evento**, per non pregiudicarne l'utilità.
- obbligatoriamente **trasmesse in Cifra,** se riguardano argomenti classificati, terrorismo ed eversione, notizie allarmanti, deferimento all'Autorità Giudiziaria di militari dell'Arma, o casi di suicidio/tentato suicidio di militari.

Problematiche Riscontrate:

- mancato coordinamento con i reparti dell'Arma territoriale (segnalazioni duplicate in caso di operazioni congiunte, ovvero predisposte dal reparto territoriale senza evidenziare il contributo di specialità, etc);
- mancata osservanza del segreto istruttorio con riferimento ad attività di indagine ancora in corso, informative di reato e/o denunce nei confronti di persone, in ordine alle quali l'Autorità Giudiziaria non ha ancora concesso il "nulla osta" all'ostensibilità delle relative informazioni (*tali segnalazioni dovranno recare la dicitura "notizie a uso esclusivo interno"*);
- ritardi, imprecisioni e omissione della linea gerarchica dei reparti di specialità, con particolare riferimento a accadimenti che coinvolgono militari e/o infrastrutture forestali.

Rapporto del Sig. Comandante del CUFAA

ai Comandanti di Regione forestali

OGGETTO: *Alimentazione della Banca Dati SDI*

Si richiama l'attenzione sulla necessità di alimentare la Banca Dati SDI e i sistemi di registrazione dell'attività operativa, con particolare riferimento all'applicativo C-Segn.

In particolare, riguardo allo SDI, è stato rilevato un disallineamento dei dati riconducibile verosimilmente al mancato inserimento dei deferimenti (*operazione che deve essere condotta manualmente e non viene generata in automatico come nel caso della denuncia presentata dal cittadino*).

Si rappresenta, infine, ai fini dell'alimentazione dell'applicativo C-Segn, la corretta compilazione delle segnalazioni per attività d'indagine che possano testimoniare anche, sotto il profilo amministrativo, l'operatività e il rendimento del reparto.

Rapporto del Sig. Comandante del CUFAA

ai Comandanti di Regione forestali

OGGETTO: *Disposizioni nel settore logistico.*

Modalità di istruzione delle iniziative infrastrutturali

Pervengono al CUFAA proposte per l'acquisizione di nuove sedi, la ristrutturazione di quelle già in uso e per la razionalizzazione dei Reparti prive di tutta la documentazione necessaria per una esaustiva e corretta valutazione. In particolare pervengono proposte prive di planimetrie dello stato futuro e di quello proposto, di fascicoli fotografici e di ogni altro elemento necessario per comprendere la fattibilità di quanto proposto. Per le locazioni ed i comodati d'uso gratuito non viene trasmessa tutta la documentazione indicata nel l'allegato 4.5 della pubblicazione «La gestione delle Infrastrutture dell'Arma dei Carabinieri - ed. 2024». Le proposte per la razionalizzazione dei Reparti che interessino la linea territoriale devono essere necessariamente elaborate d'intesa con i Comandi Legione. Non è possibile subire passivamente i progetti elaborati dalla Linea Territoriale per evitare che gli stessi siano penalizzanti per il Reparti della Linea Forestale.

Accasermamento dei militari

Si richiama l'attenzione sulla direttiva del Comandante del CUFAA trasmessa con il f.n. 47/6-1/2026, del 16 settembre 2026, CHE DEVE ESSERE TRASMESSA FINO AI MINORI LIVELLI ORDINATIVI.

Modalità per l'acquisto e l'assegnazione ai Reparti dei mezzi

Con frequenza sempre maggiore i Comandi Regione procedono all'acquisto di automezzi ricorrendo ai fondi delle Convenzioni sottoscritte con le Regioni Amministrative. Detti acquisti ed in particolare le successive assegnazioni ai Reparti non tengono conto della tabella ordinativa dei mezzi edita dall'Ufficio Ordinamento del CGA - CC/F/03 - 2025. Ai Nuclei CC For. non possono essere assegnati in via definitiva automezzi con targa di copertura. Detti mezzi possono essere assegnati solo ai Nipaaf. Per i mezzi che non sono in ciclo logistico, oltre all'autorizzazione rilasciata dal Comando Generale, nei casi previsti dalla pubblicazione «Compendio di disposizioni logistiche per l'Arma dei Carabinieri - ed. 2024», occorre richiedere il nulla osta all'Ufficio Logistico del CUFAA. Si richiama l'attenzione sulle direttive trasmesse con il f.n. 96/26-1/2026 del 03 luglio 2026 e 96/19-9/2026 del 30 luglio 2026.

Rapporto del Sig. Comandante del CUFAA

ai Comandanti di Regione forestali

OGGETTO: *Attività convenzionali.*

Copertura finanziaria delle convenzioni (PED)

Un punto su cui desidero richiamare la vostra attenzione riguarda la copertura finanziaria delle convenzioni. Ogni convenzione che proponete, con università, enti di ricerca o amministrazioni, genera esigenze concrete: impiego di personale, missioni, utilizzo di mezzi, acquisto di materiali o servizi.

Queste esigenze devono trovare copertura nella Programmazione Economica Decentrata, la PED. In altre parole, prima di avviare l'iter di una convenzione, occorre verificare che le spese che ne derivano siano già previste nella programmazione del proprio Comando. Se la copertura non c'è, le strade sono due: o la convenzione è a invarianza di spesa, cioè senza nuovi o maggiori oneri per l'Amministrazione, oppure l'esigenza va prima inserita in PED.

Vi chiedo quindi di accompagnare ogni proposta con una stima dei costi e con l'indicazione della relativa copertura. Questo ci consentirà di istruire le pratiche più rapidamente ed evitare blocchi in fase di approvazione.

Convenzioni con le Regioni

Un secondo aspetto riguarda le convenzioni con le Regioni.

Le proposte devono pervenire all'Ufficio già complete della documentazione necessaria: le schede finanziarie e la delibera regionale. Senza questi due elementi la pratica non può essere istruita e si generano inevitabili ritardi.

Inoltre, per omogeneizzare la gestione su tutto il territorio, le nuove convenzioni dovranno avere decorrenza dal 1° gennaio e durata triennale.

Allineare decorrenze e durate ci consentirà di programmare meglio le risorse, di raccordarle con la PED e di gestire i rinnovi in modo uniforme.
Vi chiedo pertanto di sensibilizzare per tempo i vostri interlocutori regionali.

Rapporto del Sig. Comandante del CUFAA

ai Comandanti di Regione forestali

OGGETTO: *Attività progettuali.*

Progetto satellitare SFEM

Passo ora ai progetti, a partire dal progetto satellitare SFEM.

È attualmente in corso l'attività formativa di primo livello, rivolta al personale del CUFAA. A breve prenderà avvio la formazione degli ufficiali e del personale dipendente dei Comandi Regione e Biodiversità.

L'obiettivo è che il prodotto sia pienamente utilizzabile, a beneficio di tutti, a partire dalla seconda metà del 2027.

Vi chiedo di favorire la partecipazione del vostro personale alle sessioni formative che verranno calendarizzate: è la condizione necessaria perché lo strumento diventi davvero operativo sul territorio e porti un valore concreto all'attività quotidiana dei reparti.

Progetto WildWolf

Un secondo aspetto riguarda il progetto WildWolf.

Riceverete, da parte degli enti competenti, richieste di attivazione per interventi di dissuasione in caso di lupi confidenti, cioè esemplari che hanno perso la naturale diffidenza verso l'uomo e si avvicinano con frequenza a centri abitati e aree antropizzate.

Si tratta di attività delicate, sia sotto il profilo della sicurezza pubblica sia per la tutela di una specie protetta. È quindi importante che le richieste siano gestite con tempestività e in stretto raccordo con gli enti richiedenti.

Vi invito a individuare fin d'ora i referenti e il personale da impiegare, così da essere pronti alle prime attivazioni.

Rapporto del Sig. Comandante del CUFAA

ai Comandanti di Regione forestali

OGGETTO: *Educazione ambientale e della cultura della legalità.*

Parliamo anche del tema dell'**educazione ambientale** e della **cultura della legalità**, un impegno che coinvolge in modo condiviso le istituzioni e le strutture operative dell'Arma dei Carabinieri.

L'obiettivo è promuovere la **legalità ambientale** come valore comune, attraverso attività coordinate e integrate in diversi ambiti, capaci di unire formazione, sensibilizzazione e partecipazione.

Questo impegno trova un solido riferimento nel **Decreto Legislativo 177 del 2016**, che, all'articolo 7, comma 2, lettera s), assegna esplicitamente all'**Organizzazione per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare** anche il compito di svolgere attività di **educazione ambientale**.

Le iniziative vengono portate avanti in diversi contesti: nelle scuole e nelle università, dove si punta a sensibilizzare le nuove generazioni; nei reparti, per formare e aggiornare il personale; ma anche durante eventi pubblici, nei parchi e nelle aree dedicate alla biodiversità, per diffondere buone pratiche e conoscenze rivolte a tutta la cittadinanza.

La realizzazione di queste attività è curata dal **Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari**, in stretta collaborazione con l'**Ufficio PCEA**.

Per quanto riguarda l'organizzazione degli eventi, sono previste due modalità:

- in alcuni casi gli eventi vengono organizzati direttamente dalle **Legioni Carabinieri**, con la compartecipazione del **CUFAA** e con informazione al **PCEA**;
- in altri casi, invece, è il **CUFAA** stesso a organizzare le iniziative, anche in collaborazione con il **PCEA**, che si occupa di predisporre il materiale informativo, le presentazioni e gli stand in modo uniforme.

Questo **raccordo operativo** tra CUFAA e PCEA garantisce coerenza di contenuti, omogeneità nell'immagine comunicativa e un'ampia diffusione delle iniziative su tutto il territorio nazionale.

Infine, i temi specifici da trattare vengono definiti dal CUFAA, attraverso riunioni congiunte con le diverse componenti, così da assicurare un approccio realmente coordinato e condiviso sia all'educazione ambientale sia alla promozione della legalità.

Rapporto del Sig. Comandante del CUFAA

ai Comandanti di Regione forestali

OGGETTO: *Progetto IdeArma*

IdeArma è una progettualità inserita nel sito Leonardo, promossa direttamente dal Comandante Generale dell'Arma, per raccogliere, strutturare ed elaborare le proposte di miglioramento provenienti direttamente dai reparti sul territorio.

Il Dipartimento Audit e Innovazione ha processato i contributi pervenuti nei primi 15 mesi *(dal 28 maggio 2025 al 25 agosto 2026)* concernenti **2.237 proposte,** provenienti da oltre 100 sedi, nella maggior parte dei casi Stazioni Carabinieri, che hanno riguardato principalmente i flussi di lavoro. L'obiettivo primario è fornire un quadro conoscitivo sistematico, orientato alla razionalizzazione delle procedure amministrative e gestionali, al fine di incrementare l'efficacia organizzativa e la prontezza operativa delle Stazioni (*sintesi in c/p*)

ANALISI DEI DATI

1. VOLUME COMPLESSIVO E ARTICOLAZIONE DELLA PROVENIENZA

Le **2.237 proposte** sono pervenute da **1.347 sedi distinte**, con una media di circa 4,9 inserimenti al giorno:

a. **organizzazione territoriale periferica di base (52,9% - 1.184 proposte):**
   - **Stazioni Carabinieri: 828 proposte (37,0%)**, provenienti da **527 Stazioni differenti**, pari all'**11,6%** dei presidi nazionali.
   - **Nuclei Operativi e Radiomobili: 314 proposte (14,0%).**
   - **Tenenze: 42 proposte (1,9%).**

b. **altre articolazioni dell'Arma: 1.053 proposte (47,1%).**

La distribuzione geografica vede una partecipazione capillare, con i volumi più elevati registrati in **Sicilia (93), Lombardia (88), Veneto (83), Campania (68), Piemonte (65), Lazio (63)** e **Toscana (56).**

2. MAPPATURA DELLE AREE DI ATTRITO OPERATIVO

Nella frequenza delle Stazioni, il **63,0% delle proposte (522 su 828)** intercetta direttamente i processi di lavoro interni, a fronte del **46,9%** registrato nelle altre articolazioni. L'analisi evidenzia le seguenti aree chiave:

a. **Documentale, modulistica e dematerializzazione (28,1% delle Stazioni - 233 proposte)**
   Rappresenta l'area più densa, caratterizzata dal peso della produzione cartacea, dall'uso di moduli precompilati non centralizzati e dalla necessità di potenziare firma digitale e protocollazione.

b. **Pianificazione dei servizi e organizzazione del lavoro (27,2% delle Stazioni - 225 proposte)**
   Riguarda la gestione dei turni, la ripartizione dei carichi e la presa in carico dei procedimenti.

c. **Carico burocratico e tempo (18,0% delle Stazioni vs 14,8% altre articolazioni)**
   Evidenzia la dispersione di tempo legata a adempimenti formali a basso valore aggiunto.

d. **Attività di Polizia Giudiziaria (17,0% delle Stazioni contro il 6,6% altre articolazioni)**
   Mostra un attrito marcato e specifico del presidio di base nel gestire denunce, comunicazioni di notizia di reato (CNR) e seguiti d'atto.

e. **Banche dati e duplicazione del dato (15,6% delle Stazioni - 129 proposte contro il 10,2% altre articolazioni)**
   Evidenzia la frammentazione dei sistemi informativi, che costringe a reinserire o ricopiare manualmente informazioni già disponibili negli applicativi.

f. **Ciclo del controllo su strada (12,7% delle Stazioni contro il 4,7% altre articolazioni)**

Il Comandante Generale
dell'Arma dei Carabinieri

Carissimo Fabrizio,

Roma, 5 ottobre 2026

ho voluto che l'Istituzione si dotasse, con «IdeArma», di uno strumento capace di raccogliere e mettere a sistema le idee di miglioramento che maturano quotidianamente nei Reparti, a prescindere dal grado e dalla sede di chi le formula. Nei primi quindici mesi sono pervenute oltre duemila proposte da più di mille sedi. Ti trasmetto la sintesi che ne ha tratto il Dipartimento Audit e Innovazione.

Oltre la metà dei contributi viene dall'organizzazione territoriale di base, e le Stazioni sono, da sole, la prima fonte in assoluto, con il coinvolgimento di oltre cinquecento presìdi diversi. Sono i Carabinieri a parlare dei propri processi, del tempo che vi si consuma, dei passaggi che non producono benefici per il servizio reso al cittadino.

Gli apporti forniti indicano ambiti in cui il lavoro potrebbe essere migliorato, ma dove sono necessari approfondimenti per costruire le soluzioni migliori. Per questo, ho disposto l'avvio di uno studio mirato sui flussi di lavoro delle Stazioni, somministrando dapprima a un campione eterogeneo un questionario individuale facoltativo, per procedere poi all'osservazione sul campo. Non si tratterà di un'attività ispettiva, bensì di un esercizio di aderenza alla realtà, indispensabile per riprogettare insieme l'organizzazione del lavoro.

L'obiettivo finale è quello di restituire tempo prezioso al servizio e ai nostri commilitoni. La mappa di criticità e soluzioni che il nostro personale ci ha consegnato è frutto della loro intelligenza operativa e del clima di fiducia alimentato anche dalla Tua azione di Comando. A loro e a Te va il mio sincero riconoscimento. Sta a noi, ora, dimostrare che quell'ascolto produce conseguenze positive per tutta l'Arma.

Un abbraccio

Gen. C.A. Salvatore Luongo

ABSTRACT — IdeArma — Analisi sui flussi di lavoro delle Stazioni

Periodo di rilevazione 28 maggio 2025 – 25 agosto 2026 (2.237 proposte)

1. Oggetto e perimetro dell'analisi

Il documento analizza le **2.237 proposte** pervenute tra il 28 maggio 2025 e il 25 agosto 2026 su IdeArma. L'aggiornamento del quadro complessivo fa emergere specifiche macro-aree di intervento, la principale delle quali risulta l'ottimizzazione dei processi, esigenza espressa in larga misura dalla periferia territoriale. La priorità assegnata ai flussi di lavoro dell'organizzazione territoriale di base, e in particolare delle Stazioni, produce una duplice ricaduta positiva: da un lato, mitiga l'impatto critico dei carichi burocratici sull'efficacia operativa; dall'altro, rende l'efficientamento procedurale una leva primaria di benessere organizzativo. Affrancato dalle incombenze a minore valore aggiunto, il personale vede infatti valorizzata la propria professionalità, potendo riorientare le energie verso le attività istituzionali più qualificanti.

Le **4.551 Stazioni** estendono la competenza dell'Arma sui **7.894 Comuni** italiani e, in oltre 3.700 di essi, ne rappresentano l'unico presidio di polizia; l'organizzazione territoriale che le comprende impiega circa il **75% della forza dell'Arma** e assorbe la maggior parte dell'attività operativa nazionale. Ogni intervento sui flussi di lavoro della Stazione insiste quindi sul livello a più alta leva dell'Arma, il punto in cui convergono simultaneamente il contatto con il cittadino e il carico operativo.

L'obiettivo del report di analisi è duplice. In primo luogo, quantificare e qualificare la domanda di riprogettazione dei processi. In secondo luogo, argomentare il passaggio dalla fase di ascolto a quella di intervento strutturato.

2. Dimensioni e rilevanza del dato

Le proposte pervengono da 1.347 sedi distinte, con una media di circa 4,9 inserimenti al giorno lungo i 455 giorni di rilevazione. La piattaforma ha così superato la fase di novità e si configura come **canale strutturale e permanente**. Si tratta, inoltre, di una **rilevazione non sollecitata**, nella quale il personale ha descritto **spontaneamente** gli attriti dei propri processi, senza che ne fosse formulata richiesta. Le proposte non si esauriscono nella segnalazione della criticità, ma prospettano ricorrentemente l'effetto atteso in termini di miglioramento del servizio. Ciò che il personale della periferia esprime è, in definitiva, il desiderio di operare nelle condizioni più favorevoli per rendere al cittadino il miglior servizio possibile. È in tale motivazione, e nella spontaneità con cui è manifestata, che risiede il valore diagnostico del dato.

Nel dettaglio, 1.184 proposte, pari al 52,9% del totale, provengono dall'organizzazione territoriale periferica di base, così articolata: 828 dalle Stazioni (37,0%), 314 dai Nuclei Operativi e Radiomobili (14,0%) e 42 dalle Tenenze (1,9%). Il livello organizzativo che assorbe il maggior carico operativo è anche quello che produce il maggior numero di contributi di riprogettazione.

Articolazione di provenienza	N. proposte	% su 2.237
Stazioni	828	37,0%
Nuclei Operativi e Radiomobili	314	14,0%
Tenenze	42	1,9%
Totale territoriale periferica di base	**1.184**	**52,9%**
Altre articolazioni	1.053	47,1%

Provenienza delle proposte per articolazione.

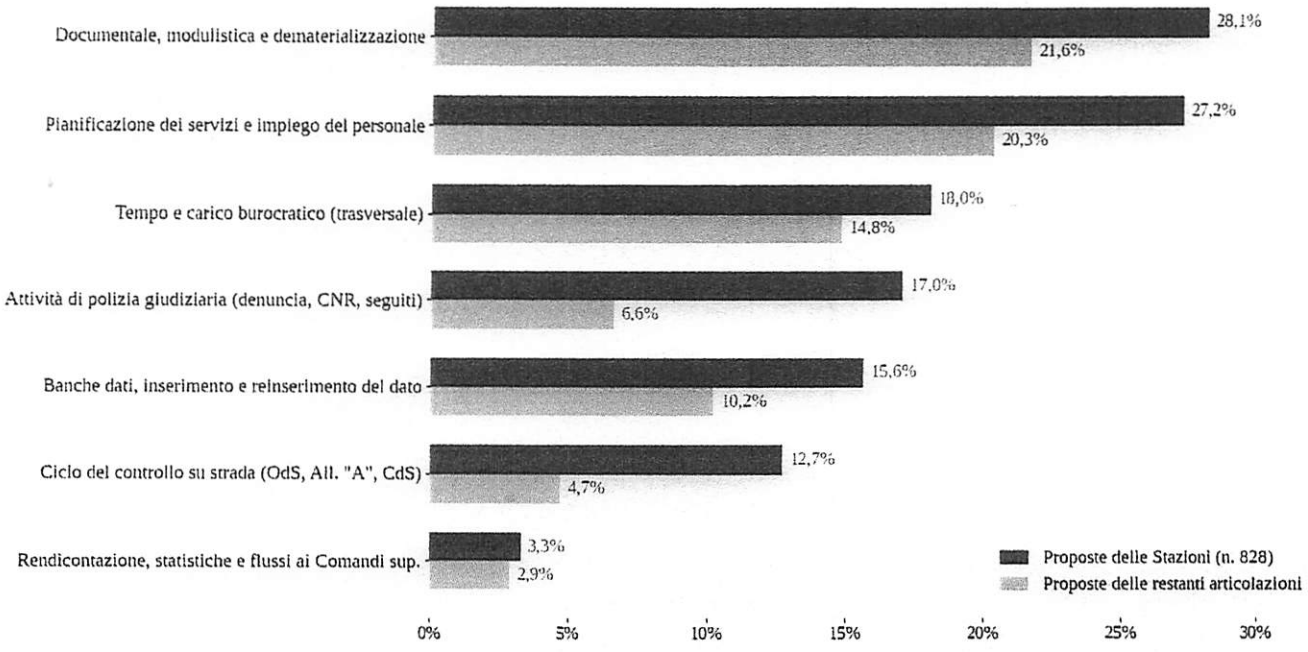
L'analisi della provenienza delle 828 proposte relative alle Stazioni rivela il coinvolgimento di personale di **527 Stazioni differenti, pari all'11,6% della totalità dei presidi nazionali**. La spinta propositiva non risulta confinata a un ristretto numero di sedi, ma si irradia su un'ampia base territoriale. La domanda di riprogettazione dei flussi è **formulata trasversalmente** da chi tali flussi esegue quotidianamente. La distribuzione per sede di servizio dei proponenti conferma una copertura territoriale capillare, con valori più elevati in Sicilia (93 proposte), Lombardia (88), Veneto (83), Campania (68), Piemonte (65), Lazio (63) e Toscana (56), una geografia della partecipazione, quindi, coerente con la distribuzione reale della forza sul territorio.

Del totale dei contributi focalizzati sull'organizzazione territoriale periferica di base, **il 47,1% è stato formulato da personale in forza a Reparti diversi dalle Stazioni**. Tale partecipazione esterna poggia su basi solide, riconducibili a più fattori concorrenti: la memoria operativa di chi è transitato nel presidio come tappa fondamentale di carriera; la fisiologica interazione che ogni militare, direttamente o tramite familiari e conoscenti, intrattiene con le Stazioni in veste di cittadino; e, soprattutto, la diffusa consapevolezza che tale presidio di base costituisca il cuore della missione dell'Istituzione, il cui corretto funzionamento va a beneficio di tutti. Il tema dell'ottimizzazione della periferia non si configura, pertanto, come una rivendicazione settoriale, bensì come una **priorità sistemica**, sulla quale convergono sia l'analisi di chi vi opera internamente, sia la prospettiva delle restanti articolazioni, tutte cointeressate all'efficienza del fulcro istituzionale.

3. Mappatura degli attriti operativi

Mentre l'insieme della piattaforma esprime una domanda equilibrata tra condizione del personale e miglioramento operativo, la periferia territoriale di base sposta nettamente il proprio baricentro sul processo e sugli strumenti con cui il processo viene eseguito. L'esame sistematico dei contributi provenienti dalle Stazioni consente di ricondurre le criticità

segnalate a sei macro-aree di attrito operativo e a una categoria trasversale. Complessivamente, **522 proposte — pari al 63,0% del sottoinsieme — intercettano in modo diretto un processo di lavoro della Stazione**, a fronte del **46,9%** registrato nelle restanti articolazioni dell'Organizzazione, con uno scostamento statisticamente significativo.



Aree di attrito operativo — confronto tra le proposte delle Stazioni e quelle delle restanti articolazioni. Le aree non sono mutuamente esclusive: una proposta può intercettare più processi.

Il confronto mostra che lo scostamento si amplia proprio nelle aree a più diretta matrice operativa — attività di polizia giudiziaria (17,0% contro 6,6%) e ciclo del controllo su strada (12,7% contro 4,7%), attriti specifici del presidio di base e non uniformemente distribuiti nell'Organizzazione.

Peso documentale. L'area più densa è quella documentale: 233 proposte (28,1%) segnalano il peso della produzione e della gestione manuale della modulistica, la persistenza di supporti cartacei in processi tecnicamente dematerializzabili e i limiti funzionali degli applicativi di gestione documentale. Ricorrono con particolare frequenza le richieste di moduli precompilati, di modelli di atto aggiornati e centralmente manutenuti, di firma digitale e di funzionalità aggiuntive sul sistema di protocollazione — segnatamente scadenzario delle pratiche assegnate, ricerca per soggetto e per assegnatario, notifica dei documenti predisposti e non trasmessi. Si tratta, nella quasi totalità dei casi, di attività prive di valore aggiunto per il cittadino, la cui necessità il personale stesso non riconduce a un requisito procedurale sostanziale, e il cui assorbimento di tempo è imputabile alla conformazione dello strumento e non alla natura dell'output.

Organizzazione interna del lavoro. Segue, per densità, un'area non riconducibile alla dimensione tecnologica: 225 proposte (27,2%) intervengono su pianificazione dei servizi, gestione dei turni e criteri di ripartizione dei carichi. Ricorrono segnalazioni relative alla persistenza di un modello di presa in carico integrale del procedimento da parte del militare ricevente, con conseguente distribuzione non governata del carico e assenza di attribuzione funzionale. Si tratta di criticità la cui risoluzione non richiede necessariamente un investimento tecnologico ma un ridisegno organizzativo, e che per questa ragione risultano particolarmente adatte a una verifica di campo.

Duplicazione del dato. Il riscontro più nitido sul piano tecnologico attiene alla reiterazione manuale del medesimo dato su supporti diversi. 129 proposte (15,6%) descrivono operazioni di reinserimento, ricopiatura o trascrizione di informazioni già disponibili in sistema, e 105 (12,7%) localizzano tale attrito nel ciclo del controllo su strada, dove il dato della persona o del veicolo controllato viene acquisito manualmente più volte nell'arco degli stessi minuti — sull'Allegato "A" dell'Ordine di Servizio, negli applicativi di interrogazione delle banche dati e, successivamente, sui verbali e sugli atti conseguenti. Le segnalazioni convergono su una diagnosi ricorrente: la frammentazione dell'ecosistema digitale. Il personale segnala l'esistenza di applicativi che presidiano segmenti contigui del medesimo processo senza dialogare tra loro, e richiede frequentemente soluzioni in grado di scrivere direttamente nei sistemi informativi di destinazione. La criticità non è dunque di carenza tecnologica, ma di integrazione: ogni discontinuità tra sistemi si traduce, sul piano operativo, in un collo di bottiglia presidiato da attività manuale.

Un esito già prodotto. Su questo attrito, IdeArma ha già generato un risultato. Dalle proposte relative alla gestione analogica dei servizi esterni è nata una progettualità dedicata, sviluppata tecnicamente dalla Direzione di Telematica in co-progettazione con i militari proponenti a partire dal workshop del luglio 2025, che sta risolvendo i nodi dell'integrazione su tablet e della firma digitale in mobilità e che andrà in sperimentazione dall'ottobre 2026.

Sistemi-ombra. Un ultimo riscontro riveste rilievo diagnostico specifico: complessivamente 44 proposte fanno esplicito riferimento all'impiego di registri, fogli di calcolo o supporti personali non previsti dal sistema prescritto, utilizzati per la gestione dello scadenzario delle pratiche assegnate, per il controllo dell'evasione nei termini e per il monitoraggio del carico di lavoro effettivo. Ogni sistema-ombra costituisce la prova documentale di una funzione che il sistema ufficiale non assolve.

La periferia dispone, in definitiva, di una diagnosi organizzativa dei propri flussi. Ne individua i colli di bottiglia con precisione e la esprime spontaneamente non appena le venga reso disponibile un canale.

4. Impianto metodologico e impatti attesi

Le evidenze esposte delineano una condizione di maturità dell'iniziativa. La piattaforma ha assolto la funzione per cui è stata concepita, intercettando e valorizzando l'intelligenza collettiva dell'Organizzazione, e ha dimostrato che la domanda di riprogettazione dei processi è più intensa proprio nel livello che sopporta il maggior carico operativo. La convergenza dei contributi su un numero circoscritto di attriti — duplicazione del dato, frammentazione degli applicativi, peso documentale, organizzazione interna del lavoro — rende ora disponibile un patrimonio informativo la cui valorizzazione eccede la capacità di trattazione della piattaforma stessa, per ragioni di natura metodologica e non gestionale: IdeArma rileva il *dato dichiarato*, non consentendo né di misurare il tempo assorbito, né di distinguere il processo prescritto da quello praticato, né di stabilire la generalizzabilità dei fenomeni segnalati. Il dato affidabile è il problema descritto; la soluzione prospettata è un'ipotesi da verificare, non un requisito.

Il passaggio dalla raccolta delle idee all'intervento reale sui flussi richiede pertanto un **impianto di rilevazione dedicato**, che porti la natura del dato **dal dichiarato all'osservato e, successivamente, al validato su scala**. L'attività si articola in fasi a sequenza vincolata, nelle quali l'output di ciascuna costituisce l'input della successiva.

Natura del dato: dal dichiarato all'osservato, dall'osservato al validato su scala



La sequenza delle fasi e l'evoluzione della natura del dato.

La **rilevazione preliminare** somministra a un insieme di Stazioni un **questionario non nominativo**, costruito sulle evidenze già raccolte in piattaforma e somministrato digitalmente. La **rilevazione sul campo** ricostruisce il funzionamento reale (**AS-IS**) dei processi-bersaglio mediante immersione strutturata su sedi a contrasto per dimensione e caratteristiche, distinguendo il prescritto dal praticato, con permanenza deliberatamente contenuta per non gravare sulle sedi né allungare i tempi dello studio oltre il limite di utilità. Le fasi conclusive riconducono le evidenze a un numero ridotto di **punti ad alta leva** — gli attriti la cui rimozione produce il maggior recupero di tempo —, ne verificano la generalizzabilità su una popolazione ampia di Stazioni e traducono infine i risultati validati in flussi ridisegnati (**TO-BE**) in *co-design* con gli operatori. Il ricorso a circoscritte sedi pilota assolve la funzione di contenimento del rischio. Nessuna modifica viene estesa all'Organizzazione prima di averne verificato l'impatto su scala controllata.

Il posizionamento dello studio è, in questa prospettiva, **di continuità e non di discontinuità rispetto a IdeArma.** La piattaforma ha dimostrato che l'intelligenza collettiva dell'Arma è una risorsa disponibile e attivabile; lo studio dei flussi ne costituisce l'infrastruttura di verifica e di traduzione operativa, assicurando che le evidenze raccolte non si esauriscano in un patrimonio documentale ma si convertano in processi effettivamente ridisegnati e misurati. Un'Organizzazione che abbia sollecitato il contributo del proprio personale, ne abbia ricevuto una convergenza così marcata su un numero circoscritto di attriti operativi e disponga degli strumenti metodologici per verificarne la fondatezza, si trova in una **condizione di vantaggio che le consente di procedere alla fase di intervento.**

L'esito atteso si colloca su due piani inscindibili. Sul piano dell'**efficacia operativa**, la rimozione del carico a basso valore aggiunto **restituisce tempo all'attività esterna, al controllo del territorio e al rapporto con il cittadino**, incidendo direttamente sulla **qualità del servizio reso dalle Stazioni.** Sul piano della **sostenibilità**, la compressione degli attriti procedurali agisce su una delle componenti più rilevanti del carico percepito dal personale, con effetti attesi sul **benessere organizzativo** e sulla **tenuta motivazionale** del livello che sostiene la maggior parte dell'attività operativa nazionale.

Rapporto del Sig. Comandante del CUFAA

ai Comandanti di Regione forestali

OGGETTO: *Contributo Staff Stampa.*

Nell'ambito dello Stato Maggiore del CUFAA, è stata istituita e recentemente potenziata un'apposita componente dedicata ai rapporti con la stampa. Lo Staff Stampa ha lo scopo di ottimizzare la diffusione delle notizie istituzionali, trasformando il lavoro quotidiano delle articolazioni periferiche in un solido patrimonio d'immagine. L'azione della componente si basa su un iter procedurale volto a convertire i flussi di dati acquisiti dal territorio in un consolidato prestigio per l'Istituzione, attraverso un'attenta fase di rielaborazione e valorizzazione mediatica.

Le funzioni della struttura si articolano in due macroaree principali:

- **Promozione**: stesura di comunicati e inviti stampa, aggiornamento del sistema C-Media e del database contatti, raccordo sinergico con l'Ufficio Stampa del Comando Generale e cura degli interventi istituzionali del Comandante.
- **Monitoraggio e Informazione**: analisi trasversale dei media (TV, radio, web, social, stampa) sulle tematiche d'interesse, elaborazione di rassegne stampa mirate e agende eventi per il Report Mattinale, nonché raccolta organica delle pubblicazioni provenienti dal territorio.

Considerata la complessa articolazione del CUFAA e la vasta mole di materiale informativo prodotto, risulta fondamentale intercettare le notizie alla fonte per poterle comunicare efficacemente all'esterno. Lo Staff Stampa si pone dunque come punto di riferimento centrale per raccogliere e dare il giusto risalto alle attività operative e agli eventi di rilievo. Si invitano, pertanto, i Comandanti a condividere tempestivamente le iniziative dei propri Reparti, avvalendosi della piena disponibilità della componente per ogni necessità di supporto tecnico e comunicativo.

Contatti Staff Stampa CUFAA:

Email: sstampacomunicati@gmail.com

Tel. Interno: Magg. Mauro Mantegazza 7358

Tel. Interno: S.Ten. Stefania Ferrara 7305